



## RSU FIOM - CGIL INCHIESTA SUI PRECARI SEVEL

### Il Sole 24 ORE

Mentre nella busta paga di novembre la SEVEL eroga BUSTARELLE agli operai "meritevoli" da 207 a 1.000 euro, accade tutto questo!!!

### INCHIESTA L'area industriale campione di produttività affronta la crisi del mercato Alla Sevel svanisce il sogno abruzzese La fabbrica del Ducato di Atessa (Fiat-Peugeot) riduce la produzione e taglia mille precari

Marco Allieri  
Una storia si appesce in una piccola baedeca del bar di Pietro Simigliani, fuori dall'ingresso 27. Sono quadranti brevi, pieni di dolore e dignità.

C'è la vicenda di Giovanni, assuntario marzoso sposo. Scandalo del contratto Cat a gennaio 2009. Macchina acquistata, una Ford Fiesta grigia, ancora da pagare. C'è Andrea, assuntito nel 2006. Paglietta, sposato con due figlie, è trasferito con tutta la famiglia in un'abitazione vicina, ha acquistato casa e ha il mutuo da pagare. C'è Doriana, assunta sempre nel 2006. Cinque rinnovi consecutivi, non sono ancora interrotti, ultimo contratto Cat con scadenza di dicembre 2008. Convinta in attesa della definitiva assunzione, ha già rinviato la data di matrimonio verso le fine di Giuseppe, il secondo contratto Cat da dicembre 2008. In attesa di un riscontro da parte del presidente di Molise, distante 200 chilometri dal posto di lavoro, nel terzo mese di attesa per le paghe, un anno non ha mai fatto un giorno di malattia.

Si potrebbe continuare in que-

vel che lavorano Giovanni, Andrea, Doriana e Giuseppe e tutti gli altri poi Cat della baedeca del bar di Pietro Simigliani.

Sevel è la più grande fabbrica abruzzese. Uno scantonio lungo un miglio e da lavoro a migliaia. Ad Atessa la chiamano la fabbrica dei precari. Ed è da qui che si sta a casa di Sevel, ricca di successi in un'area industriale di successo in Campania. C'è pochissimo novembre. Pochissima coscienza di classe. Ci si lavora per consumare, c'è la disoccupazione e si apre il 2009 è iscritto sindacato. Il secondo contratto Cat fuori dai cancelli, licenziato, però, i sogni spezzati di molti.

Fiat ha investito 200 milioni su Atessa solo pochi mesi fa.

«L'obiettivo era "quarta generazione", spiega Nicola Di Matteo, segretario della Fiom Abruzzo. «Una produzione di volumi in crescita entro luglio 2009 sbalza fuori per arrivare a gennaio nel 2010. Anche perché Sevel non è Pomigliano, o Termoli. Invece. Fino a due mesi fa assicura». Nemmeno lo scandalo della dogana di fabbrica, o il contratto di Manfrotto, ha sporcato la reputazione di Sevel. Uno stabilimento che ha sempre prodotto utili, anche negli anni più bui del Langotto, e dove anche i precari in fondo non sono mai stati precari. «Siamo un pubblico impiego del mezzogiorno», rievoca il delegato Fiom, Antonio Teli. «L'accordo 2009 sottoscritto tra sindacati e azienda, anche se è stato firmato, è stato anche pesantemente l'assorbimento degli irregolari, ma di fatto, in realtà, si stabilizza in Cat e poi, appunto, si stabilizza».

guè Di Rocco - purtroppo la crisi è devastante, fatto salvo l'impegno di ripercorrere non appena ripartiranno i volumi, ma sui Cat non possiamo transigere. Si tratta di un investimento sui giovani e sull'innovazione. Chiediamo di gestire insieme la crisi, anche perché da noi il prodotto è solido, i vecchi commerciali funzionano».

Infraffronto, a cascata, rischia di saltare l'indotto. Nel Sangro ci sono anche le imprese che producono la manufattura. «C'è una sola soluzione: dare lavoro a tutti, anche se è un lavoro a basso costo», spiega Doriana Colucci, presidente del comitato per lo sviluppo industriale del Sangro. «Il 70% della componentistica per il Sangro è qui in valle. Il rischio è che la valanga, precisa Doriana Colucci, della Cgil. «Quest'anno abbiamo fatto 1200 Ducati giorno. Adesso siamo scesi a 200». «Il punto è che quando Fiat ha deciso di investire qui ha chiesto ai fornitori di calibrare il lavoro sui suoi volumi di produzione. Dunque se c'è un troppo rispetto agli investimenti fatti, c'è la bomba». Il rischio è che il settore, spiega Michele Marchionne della Cgil Chieti. «La svolta minima? Milie-

Sangro si ferma vicino di Chieti e regionale. La vita è grave, anche con l'Alitalia. L'unico obiettivo hanno lo di entrare. La fine una via di come bottata, crocevia punta. Il capitale dei carabinieri di mia Lucchella. «Stanno arrestando i carabinieri e i carabinieri sono incesitati - spi che il lavoro con e si cerca di arro manoscritto che si tra lasciano ta. I cortieri andi nel napoletano e nella città tentati go dove è in mezz a zona precaria. Calcola la Fiem abruzzese. I posti di lavoro sono in crisi. La prima crisi della Sevel, da quando si è chiusa la fabbrica. Adesso sare indistinct



In linea. La catena di montaggio del Ducato alla Sevel

Inchiesta del Sole 24 ore sulla nostra azienda - sabato 29 novembre 2008

il Centro  
**LANCIANO**  
CRONACA  
red.lancianoavasto@ilcentro.it

Via Dalmazio 9  
Castellano 0872 42 040  
Fax 0872 42 169  
Pubblicata: 0872 72 40 50

SABATO  
29 novembre 2008

### Affollata assemblea sulla situazione in Val di Sangro dopo i recenti rilevanti tagli alla produzione e ai posti di lavoro **Sindaci e sindacati, patto contro la crisi** Documento unitario per un confronto con Marchionne sulla Sevel

**EMERGENZA OCCUPAZIONE**

«Una convocazione inusitata», definisce Domenico Bologna, segretario Fim Cgil Chieti, «perché eravamo abituati a ragionare in termini di crescita. L'allestria tra sindacati e istituzioni è fondamentale, piuttosto che guardare alla Regione, parliamo dai sindacati che sono a contatto con la gente».

Tra dicembre e gennaio mille lavoratori non saranno conformati. 500 interinali, a causa del 12 dicembre, e 500 contratti a termine. «Nel 2009 saremo 5 mila i posti in meno», spiega Marco Di Rocco, segretario provinciale Fiom Cgil. «Ma se oggi Fiat non ha rinunciato al progetto industriale in Val di Sangro, agli investimenti, ai mille furgoni al giorno, ha sempre pagato gli stipendi, non si è arreso».

LANCIANO. Comuni e sindacati fanno squadra per fronteggiare l'esplosione della crisi della Val di Sangro. Dopo le reciproche diffidenze, le tensioni e le comprensibili scorie intercomunali, emerge nella riunione-dinamo svolta in un borgo cittadino, alla fine ne esce salvaguardata l'unità e gli interessi tra le amministrazioni locali, che gravitano nell'area industriale, e le organizzazioni sindacali dell'industria meccanica - Fiom, Fim, Uilm e Fismic - che avevano chiesto sostegno ai sindaci del territorio.

«Non è riducendo le ferie che si risolve il problema, anche perché i Comuni non se lo possono permettere», dice il sindaco di Fossacesia, Enrico Di Giuseppeantonio, propone in aggiunta di chiedere un incontro ai vertici aziendali della Sevel. «E' da tre legislature un incontro ai vertici aziendali chiedono alla giunta regionale, di destra e di sinistra, un tavolo permanente con i grandi gruppi industriali: nessuno ci ha mai ascoltato. Per questo oggi abbiamo chiamato voi sindaci ma dobbiamo essere onesti, noi sindaci non dobbiamo essere onesti», esclama il sindaco Nicola Di Matteo, segretario provinciale Fiom Cgil Chieti. «L'obiettivo è prendere solo gli oneri fiscali addattati a Paglietta, ma nessuno racco-

«Non è riducendo le ferie che si risolve il problema, anche perché i Comuni non se lo possono permettere», dice il sindaco di Fossacesia, Enrico Di Giuseppeantonio, propone in aggiunta di chiedere un incontro ai vertici aziendali della Sevel. «E' da tre legislature un incontro ai vertici aziendali chiedono alla giunta regionale, di destra e di sinistra, un tavolo permanente con i grandi gruppi industriali: nessuno ci ha mai ascoltato. Per questo oggi abbiamo chiamato voi sindaci ma dobbiamo essere onesti, noi sindaci non dobbiamo essere onesti», esclama il sindaco Nicola Di Matteo, segretario provinciale Fiom Cgil Chieti. «L'obiettivo è prendere solo gli oneri fiscali addattati a Paglietta, ma nessuno racco-

gli l'invito. «Non è riducendo le ferie che si risolve il problema, anche perché i Comuni non se lo possono permettere», dice il sindaco di Fossacesia, Enrico Di Giuseppeantonio, propone in aggiunta di chiedere un incontro ai vertici aziendali della Sevel. «E' da tre legislature un incontro ai vertici aziendali chiedono alla giunta regionale, di destra e di sinistra, un tavolo permanente con i grandi gruppi industriali: nessuno ci ha mai ascoltato. Per questo oggi abbiamo chiamato voi sindaci ma dobbiamo essere onesti, noi sindaci non dobbiamo essere onesti», esclama il sindaco Nicola Di Matteo, segretario provinciale Fiom Cgil Chieti. «L'obiettivo è prendere solo gli oneri fiscali addattati a Paglietta, ma nessuno racco-

Molti amministratori assenti, sindaco-operai in permesso

LANCIANO. Erano stati invitati 85 sindaci e tre imprenditori di Provincia (Chieti, Pescara e Campobasso), ne sono arrivati una quindicina. Il tempo ha fatto sapere di non potere, per Chieti c'è, in veste non ufficiale, l'assessore Di Porzo. L'equivoce sul luogo e gli impegni per la chiusura dei bilanci i mesi addetti. Ma c'è chi, come Ernesto Scialoja, sindaco operaio di Montedison, ha chiesto un permesso per non mancare.

Il CENTRO sabato 29 novembre 2008  
**SINDACI E SINDACATI, PATTO CONTRO LA CRISI**  
Comuni e sindacati fanno squadra per fronteggiare l'esplosione della crisi della Val di Sangro. Si chiede un confronto con Marchionne.

### Testo del telegramma che i Sindaci invieranno al Dott. Marchionne A. D. FIAT

A seguito della riunione svoltasi il giorno 28 Novembre tra fim, fiom, uilm, fismic e i Sindaci dei comuni che gravitano sul territorio della Val di Sangro unitamente agli altri comuni abruzzesi e molisani per discutere gli effetti negativi della grave crisi mondiale sullo stabilimento SEVEL e sull'intero sistema industriale abruzzese, sono uscito fortemente preoccupato dalla riunione stessa, soprattutto, per la brusca interruzione delle relazioni sindacali tra direzione sevel e fim, fiom, uilm, fismic e rsu, a mio parere da evitare, in una situazione così drammatica per le comunità locali.

Auspico una pronta ripresa del dialogo sindacale tesa a salvaguardare i livelli occupazionali e scongiurare la non riconferma dei circa 1000 lavoratori precari di cui circa 400 contratti a termine.

Se così non fosse le nostre comunità subirebbero un arretramento sociale drammatico.

Mi affido al suo senso di attaccamento e di vicinanza nei confronti delle nostre popolazioni abruzzesi per aiutarli a non farli regredire da uno sviluppo industriale, economico e di vita costruito con duri sacrifici in questi anni.

Cordialmente.

Il Sindaco di:

**Giovanni,**  
**38 anni**

Assunto nel 2006  
4 contratti interinali consecutivi  
2° contratto CAT con scadenza  
gennaio 2009.  
Sposato, senza figli.  
Unico reddito familiare,  
Dichiarazione: meno male che non  
ho i figli.

**Giulia,**  
**31 anni**

Assunta nel 2006  
5 contratti consecutivi in agenzia.  
2° contratto CAT da 6 mesi con scaden-  
za gennaio 2006  
Sposata da poco, mio marito guadagna  
1.200 € al mese  
Mutuo per la casa e piccolo mutuo per  
sposarsi per un totale di 1.000 euro al  
mese, il mio stipendio.  
Commento: sono preoccupata e non ries-  
co più a dormire la notte, se non riusci-  
rò a pagare il mutuo non so cosa fare.

**Sandro**  
**38 anni**

Assunto nel 2006  
5 contratti consecutivi interinali  
per un totale di 22 mesi.  
2° contratto CAT con scadenza  
gennaio 2009.  
Dichiarazione: avevo intenzione di  
comprarmi la macchina, meno ma-  
le che non l'ho comprato.  
Ho lavorato sodo, ho fatto tanti sa-  
crifici per una riconferma questo  
stato di incertezza è deprimente

**Anselmo**  
**33 anni**

Assunto nel 2006  
5 contratti consecutivi in agenzia in-  
terinale  
2° contratto CAT da 6 mesi con sca-  
denza gennaio 2009  
Auto acquistata da poco, senza nes-  
sun anticipo, finanziata interamente e  
da pagare a rate.  
Dichiarazione: con la mia fidanzata  
aspettavamo la riconferma per spo-  
sarci, sono 6 anni che stiamo insieme.

**Fabrizia**  
**28 anni**

Assunta nel 2006  
5 contratti consecutivi in agenzia  
2° contratto CAT da 6 mesi con scaden-  
za gennaio 2009  
Il marito lavora in Val di Sangro nell'in-  
dotto auto  
Mutuo per 20 anni per l'acquisto della  
casa  
Dichiarazione: sono preoccupata per il  
futuro e molto delusa per i tanti sacrifici  
che ho fatto, non so cosa ne sarà di me e  
della mia casa.

**Domenico**  
**30 anni**

Assunto nel 2006  
5 contratti consecutivi in agenzia  
2° contratto CAT da 6 mesi con scaden-  
za gennaio 2009  
Vive con i genitori.  
Auto acquistata da poco e da pagare a  
rate.  
Dichiarazione: i sogni di un matrimonio  
e di una casa propria rimangono nel cas-  
setto, tornerò a fare il muratore e ad es-  
sere sottopagato, fino a quando ci sarà  
lavoro poiché anche il settore edilizio è  
in crisi.

## **Maria Grazia**

**29 anni**

Assunta nel marzo 2006.  
Sposata.  
Scadenza del contratto CAT a gennaio 2009.  
Macchina acquistata da poco da pagare.  
Dichiarazione: vorrei realizzare il mio sogno di sempre, diventare mamma, ma in queste condizioni è meglio rimandare, non sarebbe giusto crescere un figlio da disoccupata.

## **Andrea**

**34 anni**

Assunto nel marzo 2006.  
22 mesi di agenzia interinale con diversi rinnovi.  
Pugliese, sposato con 2 figli, si è trasferito con tutta la famiglia in una città abruzzese vicina alla SEVEL, ha acquistato casa e ha il mutuo da pagare.

## **Doriana**

**29 anni**

Assunta nel 2006.  
5 rinnovi consecutivi con varie agenzie interinali.  
Ultimo contratto CAT con scadenza gennaio 2009.  
Convive.  
In attesa della definitiva assunzione per sposarsi e sistemare casa, ha già rinviato la data di matrimonio varie volte.

## **Antonio**

**33 anni**

Assunto nel marzo 2006, in CAT da 6 mesi  
5 contratti consecutivi in varie agenzie  
Pendolare da TERMOLI  
Moglie e due figli  
Casa in affitto, unico reddito.  
Dichiarazione: non so cosa fare, se non trovo immediatamente un altro lavoro l'unica prospettiva è quella di tornare a casa da mia madre perché non riuscirò a pagare l'affitto, ma per me è una sconfitta nei confronti dei miei due figli.

## **Sabrina**

**32 anni**

Assunta nel 2006.  
18 mesi di vari rinnovi contrattuali in varie agenzie interinali.  
Ultimo contratto CAT con scadenza gennaio 2009.  
Sposata in settembre.  
Mio marito è effettivo in una fabbrica dell'indotto auto.  
Un mutuo per la casa e un finanziamento da pagare per la macchina.  
dichiarazione: se vengo licenziata non so cosa fare sono disperata e pronta a qualsiasi gesto.

## **Giulio**

**35 anni**

Assunto nel marzo 2006  
22 mesi di agenzia interinale con diversi rinnovi  
12 mesi in CAT con scadenza gennaio 2008.  
Macchina acquistata da pagare.  
Previsioni di matrimonio in luglio,  
Dichiarazione: credo che rispetteremo la data del matrimonio ma non nascondo di essere preoccupato e deluso.



## Giuseppe, 35 anni

Assunto nel 2006

4 contratti consecutivi in agenzia interinale.

2° contratto CAT da 6 mesi con scadenza gennaio 2009.

Residente in Molise distante 100 km dalla SEVEL, nel turno di mattina si alza alle 3

Paga un finanziamento per la macchina.

Dichiarazione: sono preoccupato, vivo in Molise dove la situazione industriale ed economica non è proprio florida, in questi 3 anni non ho fatto mai un giorno di malattia, ho lavorato tantissimi sabato in straordinario, tutti quelli che mi hanno richiesto, senza mai dire un NO, e quando i sabato non erano obbligatori sono venuto con la mia macchina percorrendo 100 KM. Tutti questi sacrifici non sono serviti a nulla!!!

Le storie dei, NON PIU' RAGAZZI, cat sono tutte simili, più o meno drammatiche, ma abbiamo lasciato questa dichiarazione alla fine non a caso poiché il filo conduttore di tutte le storie che abbiamo descritto, di tutte quelle che non abbiamo raggiunto e di tutte le storie che attraversano questi, NON PIU' RAGAZZI, è lo stesso di questo operaio.

Hanno fatto sacrifici notevoli per tre lunghissimi anni, quando le settimane lavorative sono diventate per tutti di 6 giorni e le ore lavorate 48, hanno lavorato nei giorni festivi, nelle notti, nelle domeniche notte, senza mai poter dire di NO, tutto per la riconferma definitiva e tutto per la realizzazione dei sogni personali di una vita intera.

Abbiamo raccolto queste testimonianze perché l'azienda non tracci una semplice linea matematica sui vari costi e ricavi e cancelli queste speranze e questi sogni, perché dietro ogni storia ci sono tanti sacrifici, dietro ogni storia sono legate altre storie, altre persone, altre situazioni, che non meritano di essere cancellate CON UNA SEMPLICE EQUAZIONE MATEMATICA.

La nostra inchiesta, pur se incentrata sulla possibile uscita dalla produzione delle lavoratrici e dei lavoratori con contratto a tempo determinato, non vuole dimenticare gli oltre 600 giovani lavoratori interinali, che pur con anzianità di oltre 3 anni oggi sono usciti dal nostro stabilimento. Pensiamo anche ai tanti giovani delle altre aziende che operano nel sito.

In un momento così drammatico per l'attività produttiva dello stabilimento e per le conseguenti ricadute sociali sul territorio, la Sevel sceglie la strategia del non rispetto dell'accordo del 13 maggio 2005 e di azzerare le relazioni sindacali con la Rsu e le Organizzazioni Sindacali.

Per la Rsu Fiom e tutte le altre forze sociali questo è uno dei momenti più drammatici della propria attività sindacale.

In tutte le sedi ha cercato di strappare un impegno nel rispetto dell'accordo del 2005 che prevedeva un percorso certo di stabilizzazione, la direzione aziendale non ha dimostrato coraggio e riconoscenza verso questi lavoratori, da loro ha avuto una disponibilità illimitata negli orari e nei sacrifici, quando è arrivato il momento di poter contraccambiare tutto ciò non vi è stata nessuna disponibilità, nemmeno verso una proroga. Dopo tanta insistenza sindacale è stato possibile strappare solo una firma su un verbale che prevede un semplice diritto di prelazione, che nel momento, speriamo breve, le condizioni di mercato lo permettono, sia possibile un rientro nel ciclo produttivo mantenendo l'anzianità maturata come previsto nell'accordo 2005. La nostra richiesta era di creare un vero bacino fissando dei chiari criteri, anzianità, carichi familiari, da utilizzare al momento di una nuova salita produttiva. Per questi lavoratori che si ritroveranno a carico delle loro famiglie il futuro è veramente nero, ci auguriamo che il governo, sollecitata dalle ragioni dello sciopero generale del 12 dicembre della Cgil, intervenga con misure straordinarie per un sostegno reale al loro reddito, come l'estensione della Cassa Integrazione, visto che per molti è impossibile persino il ricorso alla disoccupazione ordinaria in quanto mancanti i requisiti necessari.

A queste lavoratrici e lavoratori siamo vicini, la Fiom chiede loro di superare il clima di paura che portano addosso da anni e di unirsi a tutti gli altri lavoratori per partecipare attivamente alle iniziative sindacali con l'obiettivo di difendere i loro e i diritti di tutti.

In questi lunghi anni ognuno ha fatto la propria parte, ora tocca alla SEVEL e alla FIAT, dare delle risposte concrete a questi ragazzi, agli operai e impiegati, ai dirigenti, ai sindacati, ai politici, e soprattutto a questo territorio, parlando con chiarezza e cercando tutte le soluzioni possibili con le parti sociali per far ripartire lo sviluppo e concretizzare i sogni di questi ragazzi.

Venerdì

12

dicembre

### **SCIOPERO GENERALE CGIL**

uniti per uscire dalla crisi  
per la difesa dei diritti e dei salari

*Perché a pagare*

*non siano sempre gli stessi!!!!*

Manifestazione a Lanciano  
corteo da Piazzale Standa ore 9,00  
piazza della stazione ore 11,30 comizio di chiusura

4



Pur con un mondo  
che va a rotoli  
i nostri  
sinceri  
Auguri di  
Buon Natale  
e un 2009  
di svolta!!